

La Sicilia 2 Dicembre 2021

«Le mani di Montante su aeroporti»

«Le 4 macro aree che ridisegnavano la mappa delle Camere di commercio in Sicilia, in virtù della norma nazionale che ne prevedeva la riduzione con il decreto dell'ex ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, scaturirono dalla volontà di Antonello Montante. Tra lui e la Guidi c'era un rapporto di vicinanza da quando lei era presidente nazionale dei Giovani imprenditori e vice presidente era Gemelli, di Confindustria Siracusa, socio di Lo Bello. E poi ho saputo che Gemelli era il compagno della stessa Guidi. Anche la divisione territoriale fu definita a tavolino. Si agiva per andare a gestire i 4 aeroporti dell'isola: Birgi a Trapani, Fontanarossa a Catania, Falcone-Borsellino a Palermo e quello di Comiso. Perché le Camere di commercio sono enti che possono gestire tramite apposite società il grande business legato a tutti i servizi aeroportuali, dalla sicurezza alla pulizia, dal facchinaggio al l'affitto dei negozi. Gli accorpamenti normali sarebbero stati Palermo con Trapani, Siracusa con Ragusa, Catania con Messina e Caltanissetta con Enna e Agrigento. Ma questo schema il ministro lo cambiò: Palermo con Enna, Trapani con Agrigento e Caltanissetta, Messina con Ragusa, ed infine Catania con Siracusa. La cosa anomala fu il secondo capoverso del decreto che proroga sine die tutte le cariche fino a che non vengono portati a termine gli accorpamenti, cosa non avvenuta fino a oggi».

Al processo sul cosiddetto "Sistema Montante" - in corso di svolgimento in Tribunale a Caltanissetta con 17 imputati accusati di avere contribuito agli affari poco limpidi dell'ex leader di Confindustria Sicilia - è proseguito ieri l'esame dell'ex assessore regionale alle Attività produttive Marco Venturi, passato nel 2015 nella schiera dei principali accusatori di quello che veniva definito nei "salotti buoni" - anche romani - il "paladino della legalità" e poi condannato a 14 anni di reclusione per associazione a delinquere e altri reati.

Venturi ieri ha rievocato i commissariamenti di alcuni enti camerali siciliani, che sarebbero stati decisi da Montante proprio per designare al loro vertice sue pedine fidate. «A Catania mandò, tramite Linda Vancheri che era assessore regionale, il suo grande amico ing. Lo Bosco, docente universitario e presidente dell'Ast - ha detto Venturi -, Me lo disse Cicero che era nel Gabinetto della Vancheri. A Enna la Vancheri nominò commissario straordinario della Camera di commercio l'ex direttore generale dell'Ast Emanuele Nicolosi. Poi a Messina e Ragusa due dirigenti regionali di fiducia e così Montante aveva una maggioranza blindata anche quando divenne presidente di Unioncamere, considerato che lui gestiva già Caltanissetta e a Siracusa c'era Lo Bello».

Lillo Leonardi